

**Workshop sulle prospettive di sviluppo
Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale
San Donà di Piave - 3 maggio 2006**

**INTRODUZIONE DEL DIRETTORE DEL GAL VENEZIA ORIENTALE
Ing. Giancarlo Pegoraro**

Scopo dell'intervento di oggi è presentare il Documento programmatico preliminare per le consultazioni funzionali all'avvio dell'Intesa Programmatica d'Area.

Tale documento è strutturato in quattro parti:

1. cos'è un'Intesa Programmatica d'Area (acronimo: IPA) ed il passaggio che ha portato all'avvio di tale strumento nella Venezia Orientale;
2. l'area d'intervento dell'IPA;
3. alcune considerazioni preliminari alla scelta da parte degli operatori locali della strategia di sviluppo;
4. le modalità di attuazione dell'IPA.

Per quanto riguarda la definizione di Intesa Programmatica d'Area, già oggetto di due seminari tecnici organizzati dal GAL Venezia Orientale il 21 dicembre 2005 ed il 18 gennaio 2006 e tenuti con la collaborazione del dott. Ruggero Targhetta, ricordo in sintesi che l'IPA:

- è prevista dalla LR n. 35/2001;
- consente alle comunità locali di partecipare alla programmazione strategica territoriale;
- consiste, in estrema sintesi, in un accordo tra Comuni e Provincia per concertare con la Regione gli interventi che questa potrebbe inserire nel proprio Piano di Attuazione (PAS), piano a scadenza triennale;
- richiede la presenza di un Tavolo di concertazione che raccolga le parti sociali rappresentative dell'area;
- comprende opere infrastrutturali strategiche per lo sviluppo dell'area.

Da questa possibilità offerta prima dalla regionalizzazione dell'esperienza dei Patti Territoriali, quindi dalla normativa regionale (LR n. 35/2001), nacque a settembre 2005 lo spunto per la Venezia Orientale di avviare questo strumento.

La Venezia Orientale è un'area già oggetto di numerose esperienze di concertazione territoriale finalizzata allo sviluppo locale. Il territorio ad esempio è stato ambito del Patto Territoriale, del PAL e del PSL sui Programmi Leader, di un PRUSST, ecc.

Inoltre l'art. 2 della LR 16/93, istitutiva della Conferenza dei Sindaci, prevedeva che la Regione adottasse il "progetto di sviluppo per il Veneto Orientale": si tratta di una particolarità che la Venezia Orientale vanta rispetto al resto del territorio regionale, peculiarità tuttora tutta da valorizzare. Con l'IPA il territorio potrebbe confrontarsi con la Regione proprio per cercare nella LR 16/93 quelle risposte che la Venezia Orientale richiede.

Con l'attuazione LR 13/99 sono stati poi predisposti un Protocollo aggiuntivo, il Patto verde, il Patto per il Sociale, ecc..

Infine nel 2005 è stato approvato il progetto di sviluppo della Venezia Orientale (realizzato nel quadro della LR 16/93) strutturato in un'analisi socioeconomica coordinata dal prof. Ferruccio Bresolin e in un documento, concertato con CCIAA e le parti economiche e sociali, contenente otto linee di indirizzo progettuale.

A settembre 2005 la Conferenza dei Sindaci stabilì quindi di avviare il percorso di avvio dell'Intesa

Programmatica d'Area, iniziativa per il cui indirizzo generale è in corso la stipula di un protocollo d'intesa tra la Conferenza stessa e la Provincia e la CCIAA di Venezia. Il percorso di avvio dell'IPA è stato affidato al Comune di Musile di Piave per il coordinamento ed al GAL Venezia Orientale per l'attuazione.

Il documento passa quindi ad esaminare l'area d'intervento dell'IPA della Venezia Orientale, mediante la raccolta dei principali indicatori socioeconomici sull'area dei 20 comuni ambito della LR 16/93. E qui, indirettamente, sta già una prima scelta: l'area dei 20 comuni della Venezia Orientale, al di là della lunga esperienza istituzionale della Conferenza dei Sindaci, costituisce un ambito "sufficiente" per favorire attraverso azioni mirate il suo sviluppo? L'area è dotata di una massa critica sufficiente o deve, ad esempio, guardare ai limitrofi comuni di Cavallino-Treporti e Quarto d'Altino e, a nord, con il trevigiano (considerato, per il momento, che le IPA devono avere formalmente un ambito regionale)?

Il Documento preliminare analizza tale area, partendo dai dati raccolti nel progetto di sviluppo della Venezia Orientale con il coordinamento dei proff. Bresolin e Biscaro, che fanno un inquadramento socioeconomico valutando 5 aspetti: il panorama umano, l'agricoltura, il commercio, l'industria ed il turismo. Tale indagine è tuttora in fase di revisione ed integrazione, soprattutto per quanto riguarda il panorama ambientale, l'aspetto infrastrutturale, l'assetto costiero, l'ambito culturale e la governance istituzionale.

Il Documento passa poi a fornire alcuni contributi preliminari per l'individuazione di una coerente ed efficace strategia di sviluppo. Tale strategia di sviluppo dev'essere infatti coerente con la programmazione regionale (ambito del Piano Regionale di Sviluppo - PRS), provinciale (ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP in fase di predisposizione) e dell'Intesa Istituzionale di Programma (che si attua mediante APQ tra Regione e governo nazionale); ma dev'essere coerente anche con le politiche comunitarie 2000-06 e 2007-13, politiche dalle quali deriva il finanziamento stesso delle azioni inseribili nell'IPA. Infine dev'essere integrata con le azioni dei Comuni (nel documento, ad esempio, sono prese in esame le linee di governo delle 3 amministrazioni più importanti dell'area: San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo) e dei vari piani di settore.

Ma la strategia di sviluppo deve soprattutto esplicitare, in maniera chiara e sintetica, la "visione condivisa" scelta dal territorio, strutturata intorno ad un'idea - forza. L'importanza della scelta di questa idea-forza ci ha portato ad inserire nel documento preliminare, in un'ottica di benchmarking, idee forza di altre IPA (che attualmente sono 8 nel Veneto), di altri Piani sviluppati nell'area e di alcuni PIT (Piani Integrati Territoriali) sviluppati nel meridione italiano e una sintesi delle linee strategiche dei Piani strategici delle aree limitrofe (Comune di Venezia, Provincia di Treviso, Provincia di Pordenone).

Intorno a questa idea-forza si devono ora raccogliere dei progetti: l'IPA infatti, in estrema sintesi, è un "parco progetti" il territorio è stato chiamato ad individuare questi progetti, attraverso i quali sarà possibile lo sviluppo del territorio. Come scegliere questi progetti? Che caratteristiche devono avere? Tali progetti devono essere: coerenti con l'idea forza dell'IPA; strategici, innovativi, integrati e sovracomunali, almeno nell'impatto; devono essere poi realizzabili in 2-3 anni (verificandone sia la fattibilità tecnica, che quella finanziaria); ed infine coerenti con le progettualità già sviluppate, per evitare ripetizioni e creare sinergie in continuità con quanto in corso di realizzazione. I progetti saranno raccolti mediante una "scheda", già anticipata ai Comuni lo scorso aprile 2006, che comprende: i dati identificativi (titolo, ente, area d'intervento, ...) del progetto proposto; l'iter programmatico e amministrativo previsto; il cronoprogramma di attuazione del progetto; il piano economico (precisando le risorse già disponibili e quelle mancanti dalla cui somma deriva l'importo totale per il quale si chiede il finanziamento dell'IPA).

Diversamente dalle altre IPA del Veneto abbiamo proposto, come GAL Venezia Orientale, un'innovazione: ossia, nonostante le IPA (diversamente dai Patti territoriali) si rivolgano solo ad interventi infrastrutturali proposti da soggetti pubblici, abbiamo previsto che l'IPA della Venezia Orientale raccolga non solo opere pubbliche, ma anche azioni "immateriali" (aiuti alle imprese, formazione, ricerca, servizi, ecc.) coerenti con gli obiettivi dell'IPA. Mi sembra questa un'importante innovazione: al di là della finanziabilità che rimane per la procedura prevista dalla LR 35/2001 solo per le opere pubbliche, tale possibilità offre al territorio l'opportunità di concertare anche azioni portate avanti da soggetti imprenditoriali, il cui finanziamento potrà essere oggetto di finanziamenti diversi. Ritengo questo un importante risultato dell'azione del GAL, soggetto misto pubblico-privato.

Infine il Documento preliminare, a titolo esemplificativo, ipotizza una struttura dell'IPA sulla quale far convergere i vari progetti. Secondo questo schema l'IPA verrebbe, ad esempio, articolata in 4 assi.

Il **primo asse** si concentrerebbe su mobilità reti e trasporti, considerata l'importanza che le vie di collegamento (di attraversamento, interne e verso la costa), l'intermodalità, il corridoio V e le vie d'acqua rivestono nella Venezia Orientale, fortemente caratterizzata da questi collegamenti e da una forte vocazione logistica. Le misure possibili potrebbero riguardare viabilità, intermodalità, vie d'acqua, piste ciclabili, telecomunicazioni, ecc., nell'intento di seguire lo sviluppo che le vie di comunicazione portano.

Quindi un eventuale **secondo asse** dovrebbe puntare a valorizzare il consistente patrimonio ambientale e storico dell'area, integrando costa ed entroterra in circuiti turistici di qualità: il turismo sulla costa e dell'entroterra quindi come motore di sviluppo ed economia locale da sostenere. In questo caso le misure potrebbero riguardare patrimonio storico, ricettività, litorale, agriturismo, comunicazione, ecc.

Un **terzo asse** interviene a favore della qualità della vita e dell'economia locale per mantenere una forte attrattività per l'area mediante un'integrazione virtuosa tra un mix di attività produttive, tessuto sociale e servizi locali. In questo caso le misure verrebbero a favore di industria, commercio, artigianato, cultura, ricerca, formazione, energia, sociale, sport, sicurezza, ecc.

Infine un **quarto asse** evidenzia la necessità di dotare l'IPA di una struttura di coordinamento del Piano, monitorare e valutare gli interventi, fornire assistenza tecnica, curare la finanziabilità dei progetti, attivare relazioni esterne, comunicare gli obiettivi, ecc.

Naturalmente si tratta di una proposta indicativa, che nonostante una sua coerenza interna, rimane a titolo di suggerimento ed in attesa di indirizzo da operarsi mediante un'idea-forza tuttora da individuare.

Infine il percorso da compiere. Dal seminario di oggi ci attendiamo spunti per le idee – forza e gli obiettivi strategici (cui corrisponderanno gli "assi" dell'IPA). Quindi a breve il Tavolo di concertazione adotterà il suo Regolamento (elaborato a dicembre 2005 ed oggetto di due piccole modifiche in corso di verifica), stabilirà la sua composizione e nominerà il suo Presidente.

Sono quindi previsti a maggio 2006 la convocazione di due gruppi di lavoro, per agevolare la raccolta dei progetti di infrastrutture e la predisposizione da parte della componente privata dei possibili regimi di aiuto alle imprese.

Entro maggio 2006 dovrebbe concludersi la raccolta dei progetti. Si procederà quindi con la stesura degli assi e delle misure dell'IPA ed infine alla stipula dell'IPA entro giugno 2006.

Ringrazio i presenti, già tutti autorevoli protagonisti di numerose iniziative di sviluppo locale, e la

Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale per l'invito a questo incontro, la cui importanza rappresenta un importante segnale della fiducia riconosciuta all'Agenzia di sviluppo GAL Venezia Orientale.